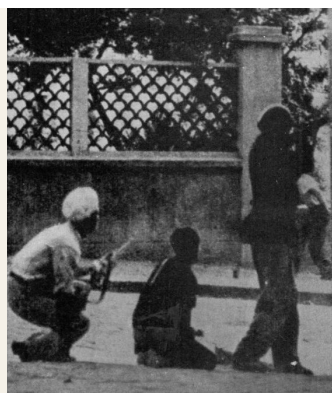


AURELIO SPOTO



Santo Stefano Quisquina (Agrigento), 4 gennaio 1900 – Napoli, 20 gennaio 1976



Si iscrive al Partito Socialista Italiano da studente. Nel 1921, dopo la scissione di Livorno si iscrive nel 1921 al Partito Comunista d'Italia.

Si laurea in medicina nel 1924. Il suo antifascismo dichiarato gli preclude la carriera universitaria e ospedaliera, ed egli esercita la libera professione

Durante la Seconda guerra mondiale è ufficiale medico in Albania e in Montenegro. Tornato in Italia, interviene come partigiano nel corso delle quattro giornate di Napoli e dirige i partigiani del Moiariglio-Capodimonte: il 28 settembre del 1943 comanda l'attacco alla pattuglia tedesca che doveva far saltare l'acquedotto a Capodimonte. I combattenti sopraffanno i tedeschi, li obbligano a rimuovere tutte le cariche esplosive e, infine, li consegnano ai carabinieri.

Il giorno successivo Spoto è fra quelli che si impadroniscono della batteria contraerea di Capodimonte e, sparando sulla colonna dei carri armati che tenta di entrare in città da Capodimonte, le impediscono l'accesso.

Nel dopoguerra riprende la sua professione di medico, è segretario e poi presidente dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani) nella provincia di Napoli e rimane attivo nel PCI. Nominato commendatore della Repubblica dal Presidente Giuseppe Saragat.